



“Ti esti?”



VOLANTINO IRO-MAIEUTICO DELL'ASSOCIAZIONE UTOPIA

Perchè “TI ESTI?”

Ti esti?, tradotto dal greco, significa **che cos'è?**: questa è la domanda che il grande filosofo del V sec. a.C. Socrate rivolgeva ai suoi interlocutori, che avevano la presunzione di sapere; con questa domanda voleva ricercare una definizione concettuale che andasse oltre l'elenco delle particolarizzazioni dei suoi contemporanei. Così il suo metodo si basava su due principi: l'**ironia** e la **maieutica**. La prima serviva a “smontare” e ridicolizzare la presunzione altrui, non per conquistare la vittoria verbale, ma per incitare alla riflessione l'interlocutore, che viene, così, spronato a liberarsi da ogni pregiudizio e da quel sapere preconstituito sulla base del quale si riteneva “*sapientissimo*”. Interviene poi la maieutica (lett. arte ostetrica, che serve a “partorire” la verità che è in noi attraverso il dialogo), che segna l'inizio dell'incessante ricerca. Per questo il nostro volantino vuole indurvi/ci alla riflessione, senza presunzione da parte nostra, affinché nasca in voi quell'incessante voglia di “*ricerca senza la quale non vale la pena vivere*”. A tale scopo, contattateci sull'indirizzo e-mail: postautopica@libero.it

REPUBBLICA DELLE BANANE

Berlusconi: assoluzione o prescrizione?

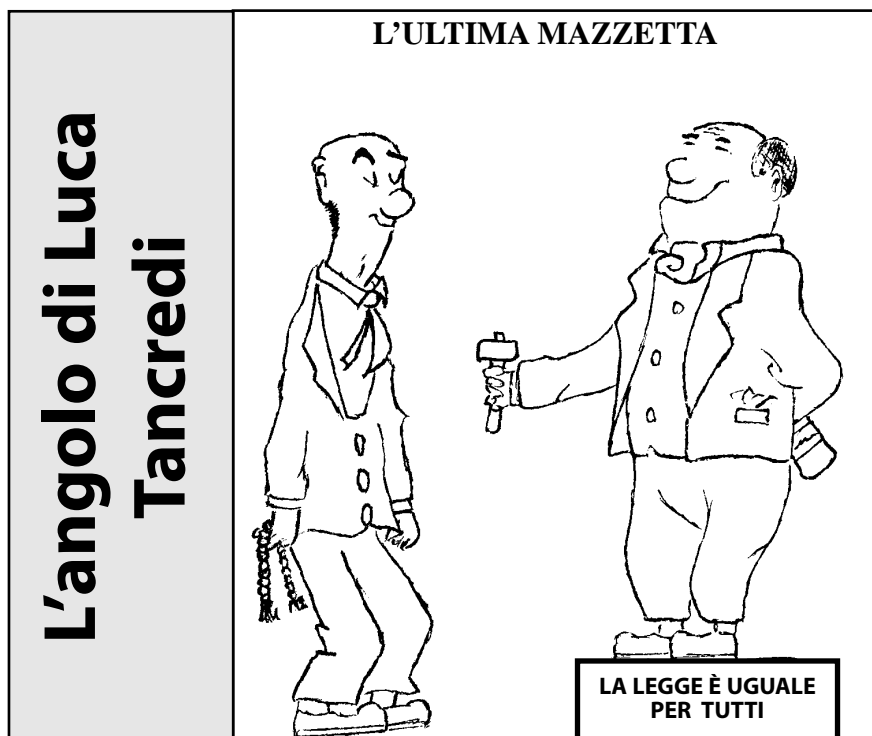
Tutti avrete sentito dire dai telegiornali di regime: “Berlusconi assolto”.

Eppure la realtà non è questa. Infatti dei due reati di cui era imputato soltanto per uno è stato scagionato, mentre per l'altro non è andato incontro a condanne perchè, grazie ad “attenuanti generiche”, gli sono stati accorciati i tempi di prescrizione: le attenuanti si concedono solo in caso di riconosciuta colpevolezza, mentre la prescrizione significa che lo stato non procede perchè, anche se colpevole del reato contestato, è passato un determinato tempo da quando è stato commesso. Prescrizione non significa quindi innocenza: non a caso lo Stato concede la possibilità di rifiutarla a chi vuole che questa sia riconosciuta in giudizio. Perchè Berlusconi, se aveva la sua coscienza a posto, non la ha fatto? Inoltre, è stata smontata la teoria forzitaliotta del complotto che accusava la magistratura di essere faziosa.

Da notare poi che per lo stesso episodio Cesare Previti - avvocato, amico e compagno di partito di Berlusconi - è stato già condannato per aver corrotto un giudice, ovviamente in nome e per conto del nostro Valoroso Chevalier.

E che dire di Marcello Dell'Utri - collaboratore e compagno di partito di Berlusconi - condannato subito dopo per associazione mafiosa?

20LUIGI



INTERVISTA A

Giorgio Giannella

Resp. Nazionale *Studenti di sinistra*

Qual è lo stato attuale del movimento studentesco? Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

È inconcepibile parlare del futuro del movimento studentesco senza essere consapevoli del suo potenziale: credo infatti che potrebbe irrompere nell'attuale basso panorama politico diventando trainante, come in passato, di una vera rivoluzione socio-culturale.

Queste rimangono belle parole gonfie di media-bassa utopia, se non si prende coscienza che le forme di contestazione ora utilizzate sono anacronistiche: le nostre iniziative sono considerate un riposo scolastico mentre chi ne comprende il significato politico viene isolato dal resto del mondo giovanile. Si manifesta quindi la necessità di rimettere in discussione le nostre strategie. Chiudiamo intanto con gli anni '70, cessando di essere una massa di inutili nostalgici. Smettiamo poi di contestare il qualunquismo, scendendo dai nostri piedistalli e sperimentando nuovi messaggi e nuovi modi di lotta, perchè l'indifferenza politica di tanti nostri coetanei è causata dalla nostra miopia politica. Pretendiamo maggiore cultura, nostra unica vera forza, perchè solo questa garantisce una maggiore cognizione critica nella popolazione, che impedisce l'ascesa di un partito senza storia. Conferiamo alle nostre occupazioni un alto valore culturale, organizzando all'interno di esse iniziative, come le **Ventiquattro ore di studio e seminari non-stop**, curate anche da docenti, in cui approfondire ciò che la scuola non ci insegna adeguatamente: è un buon metodo per neutralizzare le sterili critiche di lassismo a noi lanciate. Purtroppo, però, la maggior parte degli organizzatori della contestazione si rifiutano di fare politica nel più alto e difficile senso del termine: infatti l'unico vero organo di rappresentanza studentesca a livello nazionale sono **Le Consulte Provinciali degli Studenti** nelle **Conferenze nazionali dei Presidenti di Consulta**, che però per nostro demerito sono svuotate da ogni potere, così come gli **Stati Generali dell'Istruzione** dove le consulte divise non sono in grado di dire quello che tanti altri studenti urlano in piazza. Il primo obiettivo che "Studenti di sinistra" si deve porre è quindi creare un forte polo di aggregazione per condurre una politica nazionale ramificata in tutte le nostre consulte, che farebbe sviluppare una capacità politica nei compagni impegnati trasformando gli studenti in una vera avanguardia politica del paese.

“...pensare è la cosa più trasgressiva che si possa fare...”

Quasi mi dispiace scriverla per le innumerevoli volte in cui l'abbiamo usata e ripetuta, come se qualcosa dentro me mi dicesse che facendolo potrei svilirne il **profondo** significato. Comunque, spero che il suo autore possa perdonarmi, se non altro per il semplice fatto che nessun'altra espressione mi è frullata in testa quando ho pensato a ciò che avrei voluto scrivere; inoltre, si addice perfettamente a questi nostri volantini, e rappresenta, in definitiva, la causa stessa per cui esistono. Siamo continuamente bombardati da stupidaggini colossali abilmente celate dietro le fitte trame dei reality show e del mos maiorum (costume degli avi), con big brothers alla George Orwell che ci spiano e, indisturbatamente invisibili, ci indicano come agire. **E NOI?** Pacificamente stravaccati sulle nostre confortevoli poltroncine, ad una piacevole metà strada tra la consapevolezza e la non-cura, preferiamo anteporre alla nostra capacità intellettuale, quindi a noi stessi giacchè non c'è umanità senza pensiero, il futile e immediato appagamento dei sensi? Io non ci credo che i giovani sono questo!. Non ci credo che non vogliamo farci alcuna domanda e che non vogliamo più dire la nostra, per quanto possa apparire ingenua. Non ci credo che ci siamo rassegnati a vivere secondo i "modi altrui", che abbiamo deciso di non scegliere e di non pensare. Allora un'ombra confortevole si avvicina (e stavolta mi turba davvero) e mi rinnova l'invito: **PENSA!**

@lfredomignini

5%
CAFFEEINA

**Non ci avrete mai
come volete voi.**

LE ORIGINI DELLA QUESTIONE PALESTINESE

Due popoli due stati

Qualche decennio fa', nei mitici anni della contestazione, si tesseva una sferzante accusa alla concezione capitalistica che entrava prepotentemente nel complesso tessuto della formazione scolastica, lacerandolo pericolosamente. Ma oggi dove si è nascosto questo determinante impeto, paradigma di scorse generazioni? Probabilmente immerso nella società dell'efficienza ed efficacia, della quantità e dei numeri, in cui troppo spesso si gioca solo per vincere, e la vittoria non è poi così esaltante. Beh, in questo scenario non poteva non figurare un ministro dell'istruzione con parvenza di maestra con bacchetta tanto pacata quanto insensibile e bigotta, che ha pensato proprio a tutto, siamo in buone mani... Tutte letterine e quotati calciatori, imprenditori, uomini di successo, o magari un mese l'uno e uno l'altro e per il successivo si vedrà...(infelice e quanto mai assurda scelta del futuro a 13 anni, nonchè precariato spaventoso, altro frutto di queste accurate riforme). E' il trionfo della scuola-azienda che sforna ogni anno i suoi ipocalorici assi vincenti dorati in superficie e sufficientemente. Non molti gli insegnanti liberi e quasi folli (che saggia e incantevole follia) ancora intimamente affascinati dalla fiamma negli occhi dei giovani e che la alimentano offrendo stimoli per l'espressione delle passioni e per la crescita interiore. Perché, ragazzi, noi non siamo in vendita, non ci stiamo a fare le comparse sorridenti e accomodanti in un programma di banale superficialità, non accordiamo il consenso a chi ha programmato il nostro futuro. Liberi di collezionare sensazioni, liberi di essere travolti dalla bellezza di una piattaforma illuminante di parole o di un passaggio musicale di devastante loquacità, liberi di sbagliare e non contare, dubitare e non credere, provare e cambiare, liberi di scegliere...usiamo la testa! **Is there anybody out there.**

Miriam Manfreda

Dalla morte di Yasser Arafat, storico leader dell'OLP (organizzazione per la liberazione della Palestina), tante saranno le incognite sul futuro dello stato palestinese. Ogni giorno ascoltiamo di morti, di kamikaze, di massacri di vecchi e bambini; eppure ancora non capiamo bene perché una lingua di terra grande quanto l'Abruzzo desti tanto interesse da parte dei "padroni" del mondo. Appena rieletto il presidente Bush ha dichiarato apertamente che il suo primo impegno sarà quello di portare la pace in Palestina, di creare due stati liberi, indipendenti e rispettosi l'uno dell'altro. I problemi iniziano alla fine dell'800.

Il caso Dreyfus in Francia e le frequenti persecuzioni nell'impero russo a danni degli ebrei portano il giornalista austriaco Theodore Herzl a convocare il primo congresso ebraico mondiale, vista l'aria di intolleranza che tirava in Europa. Si decide così l'acquisto di terre in Palestina (allora parte dell'impero ottomano). Dopo la prima guerra mondiale la Gran Bretagna si impegna a creare un focolare ebraico in Palestina, cosa che provocherà forti scontri nel ventennio tra le due guerre mondiali.

Nel 1947 gli inglesi si ritirano lasciando il compito della spartizione all'Onu, le forti tensioni accumulate precedentemente e il gioco sporco da parte degli ebrei durante le trattative, fanno rifiutare agli arabi la spartizione del territorio. Così gli ebrei, sicuri dell'appoggio americano, si autoproclamano Repubblica Israele, nello stesso giorno i paesi arabi circostanti e i palestinesi si coalizzano e attaccano Israele che vince in poco tempo. La Cisgiordania e la striscia di Gaza vengono assorbiti dai paesi arabi confinanti. Nel 1964 nasce l'Olp, Organizzazione di liberazione della Palestina. Seguono altre tre guerre d'occupazione: la prima è quella del 1967, nota anche come *Guerra dei sei giorni* dato che l'esercito israeliano sbaragliò gli eserciti della lega araba e occupò anche la Cisgiordania, Gerusalemme est, la striscia di Gaza, il Sinai e le alture del Golan. La seconda è quella del '74, nota come la Guerra del Kippur.

Infine nel 1982 Israele invade anche il Libano. Nel dicembre 1987, nei Territori occupati (Gaza e Cisgiordania), scoppia la prima intifada, dove migliaia di ragazzi palestinesi, armati di pietre, combattono contro l'esercito israeliano. Seguono le trattative di pace e nel 1993 il presidente israeliano Rabin e il presidente Arafat sottoscrivono, alla presenza di Clinton, uno storico accordo di pace. Dopo qualche anno di relativa distensione, Rabin viene ucciso da un integralista della destra israeliana e il processo di pace si arresta. Nel settembre 2000, si accende la seconda intifada. La scintilla fu una provocatoria passeggiata sulla spianata delle moschee da parte del falco israeliano Sharon e un attentato di un terrorista ebraico che uccise decine di fedeli palestinesi in preghiera dentro la moschea Al Aqsa. Il resto è cronaca.

a cura di: Marco Marrone (...o quasi)

OLTRE LA MUSICA

PINK FLOYD

UN VIAGGIO NELL'ONIRICO

Per conoscere la storia di questo gruppo, vera e propria pietra miliare della musica mondiale, bisogna ovviamente iniziare dalle sue umili origini, che risalgono a qualche anno prima dell'uscita del loro primo lavoro: *The piper at the gates of dawn* - 1967 . Tutto inizia quando, intorno al 1960, si incontrano a Cambridge cinque adolescenti che frequentano la stessa scuola d'arte. In quegli anni David Jon Gilmour e Roger Keith Barrett , ribattezzato "Syd" dagli amici, cominciano già a fare i primi passi con la chitarra suonando vecchi blues, mentre George Roger Waters , Richard William Wright e Nicholas Berkeley Mason trascorrono il tempo della scuola lontano dalla musica, fatta eccezione per qualche sporadica lezione di chitarra o pianoforte. Mason, Wright e Waters si rincontrano qualche tempo dopo a Londra e fondano un gruppo di R&B nel quale Waters suona la chitarra solista, Wright la chitarra ritmica e Mason la batteria, che rimarrà il suo strumento definitivo; il bassista è Metcalf, le voci sono di Keith Noble e Juliette Gale, che diventerà poi moglie di Wright. In seguito al matrimonio il nucleo originale scomparirà. Si arriva all'anno 1965, quando Waters forma un altro gruppo con Barrett, Mason, Wright e Bob Close, chitarrista jazz. Waters comincia a suonare il basso (i chitarristi erano già due) e Wright acquista un organo Farfisa; il gruppo si chiama "The Pink Floyd Sound" a causa della profonda ammirazione che Barrett nutriva per Pink Anderson e Floyd Council, noti bluesmen statunitensi. Dopo un periodo di incomprensioni con Barrett, Close lascia il gruppo, lo stesso Syd comincia a comporre musica propria e il gruppo esordisce al Countdown Club, suonando sette ore e guadagnando quindici sterline. Siamo nel 1966, i Pink Floyd suonano al Marquee di Londra, locale portabandiera della cultura underground londinese che ha già visto gli esordi di gruppi come i Rolling Stones e i Who, dove un pubblico stravagante si riunisce non tanto per ascoltare buona musica, quanto per viaggiare con l'LSD. I Floyd propongono qualcosa di nuovo, con le lunghe, interminabili suites che incantano il pubblico avvolto dai magici suoni carichi di feedback, di cui Barrett si era innamorato, dopo che aveva acquistato, poco tempo prima, una camera d'eco con cui aveva sperimentato nuovi particolari sound. Qui il gruppo incontra colui che sarebbe diventato il suo primo manager, Peter Jenner, che procura ai Floyd un contratto settimanale con la London Free School. E proprio

durante una di queste serate nasce, grazie all'idea di due giovani americani che si divertivano a proiettare diapositive sulla band andando in sincronia con la musica, quella che sarà una delle caratteristiche più originali ed innovative dei Floyd: il "light show". La fama del gruppo inizia a crescere, e di molto. Cominciano le serate all' "Ufo Club", locale che diverrà leggendario a Londra; la stampa inizia ad interessarsi a questo nuovo sound della band, innalzando ancora di più le prospettive dei quattro, che così ottengono dalla EMI un vantaggiosissimo contratto. Arriviamo all'11 marzo del 1967 quando esce il primo 45 dei Pink Floyd, Arnold Lane /Candy and a Currant Bun: è scandalo! Il testo di Arnold Lane parla esplicitamente di travestitismo e il disco viene bandito da tutte le radio, meno, ovviamente, che da quelle pirata, che anzi avvicinano sempre un maggior numero di giovani a questa tipo musica psichedelica, convincendoli, in parte involontariamente, del fatto che la musica e i testi dei Floyd fossero il prodotto delle così tanto creative allucinazioni del Sir Barrett-Baudelaire ; la EMI corre ai ripari e cerca di pubblicizzare un'immagine più pulita del gruppo. Fatto sta che poco dopo la band riceve nuovi consensi al "14 Hours Technicolor Dream", il più grande raduno underground, in cui tutti, dagli organizzatori ai partecipanti, facevano uso di acidi (pe ti di' !).....

αλχημια

La seconda parte della storia sarà pubblicata sul prossimo volantino per evidenti problemi di spazio

IL SILLIGISMO

PREMESSA MAGGIORE:

DELL'UTRI È SOCIO DI BERLUSCONI.

PREMESSA MINORE:

DELL'UTRI È STATO CONDANNATO, IN PRIMO GRADO, PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA

CONCLUSIONE:

.....